Anno XXXIII — Lunedì 25 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 228

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La politica generale si trova ancora sottomessa all'*affare* Dreyfus, che mantiene il primo posto fra gli affari del giorno. Il secolo XIX che ha cominciato in Francia con i trionfi del generale Bonaparte terminerà pure in Francia con Dreyfus e con l'esposizione mondiale.

La Francia domina il mondo o con le armi o con i suoi stessi interessi privati, perchè il mondo crede invincibili le armi francesi al primo loro successo e perchè s'interessa di tutto ciò che nella Francia succede.

L'*affare* Dreyfus ha contribuito a liberare la politica internazionale da parecchi grattacapi, poichè in altri momenti la questione dell'Affrica australe e gli avvenimenti della Serbia sarebbero passati quasi inosservati come succede ora.

L'anno scorso abbiamo avuto la guerra fra gli Stati Uniti dell'America del Nord e la Spagna, un avvenimento d'immensa importanza, poichè esso ha posto una nuova Potenza nella direzione della politica mondiale, eppure l'opinione pubblica non se ne è tanto occupata, come per *l'affare* Dreyfus. E ci pare che ciò torni ad onore dell'umanità, perchè dimostra che la giustizia si ritiene superiore alla politica.

Ci dispiace però che non sempre si sia operato in questo modo, poichè — senza risalire tanto indietro — nessuno può aver dimenticato l'indifferenza dei popoli per le stragi di Armenia e per il bombardamento di Alessandria.

—

Il Presidente Loubet ha graziato Dreyfus, senza che il capitano siasi umiliato a chiedere la grazia, che è stata concessa senza mettere nessuna condizione.

Il capitano Dreyfus ha accettato la libertà personale concessagli spontaneamente dal Governo della Repubblica, ma nel medesimo tempo ha dichiarato che procederà la campagna iniziata fino a tanto che verrà riconosciuta la sua innocenza anche dalle autorità giudiziarie.

Con la concessione della grazia a Dreyfus è finita pure la commedia di via Chabrol; la legge ha ripreso la propria autorità e il famoso Guerin è stato costretto a cedere, ed ora si trova in prigione.

Il Senato si è già costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare i cospiratori orleanisti e cesaristi che tendevano a mutare la forma di governo e proclamare il duca d'Orleans, re di Francia.

In Francia va ora ristabilendosi gradatamente la calma, e tutti si preparano per la grande Esposizione che chiuderà il secolo XIX.

Il *boycottaggio* contro l'esposizione di Parigi manifestatosi in seguito all'indignazione, suscitata dall'iniqua sentenza di Rennes, non entrerà nel campo dei fatti, e la grandiosa festa del lavoro sarà onorata dalla presenza dei delegati di tutte le Nazioni.

—

La gravissima vertenza fra l'Inghilterra e il Transvaal si trova sempre nello stadio acuto, anzi acutissimo, ma non sono però perdute tutte le speranze che la pace possa venir conservata.

Un vero *ultimatum* non è stato ancora presentato dall'Inghilterra, e per ciò rimane ancora sempre possibile un pacifico scioglimento della incresciosa vertenza.

In Inghilterra vi sono molti uomini autorevoli che vorrebbero evitare la guerra, mentre al Transvaal i partigiani della pace sono pochi.

Se proprio la guerra diverrà inevitabile, pare che il Transvaal non sarà solo ma avrà al suo fianco anche lo Stato libero dell'Orange.

E' certo che la vittoria finale sarà per l'Inghilterra, ma sarà guadagnata però a caro prezzo.

Il Transvaal e l'Orange arrischiano di perdere la propria indipendenza per meri puntigli, e potrebbero invece consolidare la loro posizione cedendo ai giusti desideri dell'Inghilterra che non sono punto lesivi della loro dignità.

—

La Spagna liquida molto malamente le sue sconfitte subite nella guerra contro gli Stati Uniti, condannando i comandanti di terra e di mare.

I generali battuti sono i meno responsabili di quest'ultimo triste periodo della storia della superba e clericalissima Spagna, che va debitrice di tutte le sue sventure allo sgoverno iniziato in quell'infelice paese fino dall'epoca di Ferdinando il cattolico, e proseguito dalle dinastie asburghese e borbonica, sempre ossequienti alla chiesa.

La Spagna è infetta dalla lue del bigottismo, e fino a tanto che non giungerà a liberarsene completamente, non potrà mai risorgere a dignità di Nazione.

Invece di condannare i generali, il governo spagnuolo dovrebbe cominciare con liberare la Spagna dai frati e monache che la deturpano.

—

Il processo di Belgrado è venuto a provare quanto noi, dal principio di questo dramma giudiziario, abbiamo detto.

La Knezevich, quello che attentò alla vita di Milan, ha dichiarato ch'egli non ha avuto alcun complice e che le sue accuse vennero mosse dalla sola speranza di diminuire la propria responsabilità, ma ora che la sua vita è in pericolo egli vuol dire tutta la verità.

Dunque tutti gli arresti sono stati fatti sulla base di una falsa accusa, che è stata pure la base di tutto il processo.

Ma ciò non è tutto: dura sempre il fondato sospetto che anche l'attentato di Knezevich non sia che una schifosa commedia ed ora, non sapendo come uscirne e sotto la pressione delle Potenze, Milan abbia indotto lo Knezevih stesso a fare le sovriferite dichiarazioni, promettendogli probabilmente di lasciarlo a suo tempo scappare, semprechè non preferisca... di suicidarsi.

Comunque sia l'infame tiro che l'ex re voleva giuocare ai capi radicali non è riuscito, e per questa volta Milan anzichè la parte di tiranno deve accontentarsi di fare la parte di buffone.

—

La riunione dei capigruppo della Camera austriaca, che doveva aver luogo oggi a Vienna e indetta dal presidente della Camera stessa, è andata a monte: nessuno ne vuol sapere.

Le dimissioni del ministero Thun sono imminentissime, e mentre scriviamo saranno probabilmente un fatto compiuto. A suo successore verrebbe nominato il principe Alfredo di Liechtenstein, un clericale intransigente, slavista per eccellenza. Secondo alcune voci l'incarico potrebbe venire affidato forse al barone Chlumeky; nel qual caso il ministero sarebbe di una tinta liberale molto annacquata a base di germanismo.

Udine 24 settembre 1899

Assuerus

Un banchetto
per il XX Settembre a Parigi

Parigi, 23. — Questa sera al restaurant *Portes dorées*, le Associazioni italiane si raccolsero a sontuoso banchetto per commemorare il XX Settembre.

Al banchetto parteciparono circa 200 commensali, sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Tornielli.

Furono fatti molti brindisi e discorsi inspirati alla nota patriottica.

Dopo il banchetto si è cominciato un ballo animato.

Gli operai negli arsenali

Dalle indagini fatte al ministero della marina risulta che il numero degli operai e del basso personale impiegato negli arsenali ascende alla cifra di 17,257 individui così ripartiti:

Disegnatori 98, amanuensi e scritturali 217, operai e manovali 16,942.

Nei varii arsenali essi sono così ripartiti:

Spezia: 30 disegnatori; 102 amanuensi; operai 6423; totale 6627.

Napoli: 21 disegnatori; 35 amanuensi; 3365 operai; totale 3421.

Castellammare; 14 disegnatori; 13 amanuensi; 2038 operai; totale 2065.

Venezia: 22 disegnatori; 39 amanuensi; 3283 operai; totale 3344.

Taranto: 19 disegnatori; 17 amanuensi; 1701 operai; totale 1728.

In complesso questo esercito di operai figura sul bilancio per una spesa di lire 16,316,125.

Otto casi di febbre gialla
a bordo del piroscafo «Sirio»
Il piroscafo in quarantena all'Asinara

Genova, 23. E' giunto ieri il piroscafo *Sirio* proveniente da Buenos Ayres, con 1094 passeggeri.

Durante la traversata ebbe quattro malati di malattia comune, tre dei quali seguiti da morte, e otto casi di febbre gialla, fra il 9 ed 12 corr, sei dei quali seguiti da morte.

Si ordinò la partenza del piroscafo per la stazione sanitaria dell'Asinara.

La fanciullezza di Dreyfus

Il *Berliner Tageblatt* reca queste curiose notizie intorno al periodo della fanciullezza di Dreyfus, narrate in una corrispondenza da Atene:

— Una vecchia maestra di Dreyfus — narra il corrispondente ateniese — abita presentemente ad Atene, dove ha aperto una scuola popolare per i giovinetti.

Venticinque anni or sono, la buona donna, certa signora Soullier, dirigeva la prima Scuola a Ginevra, dove il marito, Pierre Jean Soullier, era un modesto impiegato. E in quella, tra gli alunni interni, era precisamente il piccolo Alfredo Dreyfus di Moulhouse, in età di anni 13. Per avere una intervista con l'antica maestra del capitano, il giornalista citato dice che dovette presentarsi come redattore della ateniese *Acropoli*, temendo la signora chi sa quali guai per sè o per la scuola, se ella si fosse sbottonata col corrispondente di un giornale francese o tedesco.

La maestra Soullier parlò subito e con molta simpatia della madre di Dreyfus, con la quale sembra sia stata in relazione d'intima famigliarità.

«La madre era una piccola, ma molto fine e graziosa signora — così la maestra — dagli occhi neri e dalla fisonomia molto espressiva. Veniva ogni giorno alla scuola e mostrava grande interesse per l'educazione del suo piccolo Alfredo. «Per Alfredo poi, io nutrivo una vera simpatia. Egli era il migliore dei miei scolari.»

La maestra Soullier mostrò quindi al suo intervistatore la lettera d'un suo figliuolo, che la informava della prima condanna di Dreyfus e diceva: «Alfredo Dreyfus è il nostro piccolo amico della scuola di Ginevra. Avresti mai pensato allora, mamma mia, che egli si sarebbe reso colpevole di un delitto simile?» Certo la mite signora Soullier non l'avrebbe pensato, nè l'ha creduto mai.

Dal primo giorno del primo processo in poi, ella rimase sempre convinta dell'innocenza di Dreyfus, ma non le bastò mai il cuore di confessare ad anima viva che ella era stata la maestra di lui.

Durante i due anni che la Soullier ebbe per alunno Alfredo Dreyfus, questi — confermò la maestra — si poteva veramente dire il modello dei suoi piccoli discepoli. Sotto una corteccia dura e ruvida, egli era d'una rara fermezza e sincerità; a prova di ciò, la maestra Soullier narrò anche questo aneddoto: «Un giorno si trovò nella scuola una finestra rotta; chi era l'autore del piccolo guaio? Per parecchi giorni non lo potei scoprire. Un alunno mi disse: — E' Alfredo Dreyfus. Io lo chiamai e ne lo interrogai.

— No, mi rispose, so benissimo chi è stato, ma questo non è affar mio.

— E' stato tuo cugino a dirmi che sei stato tu — io replicai.

— Mio cugino?! — fu la sua risposta; detto questo tacque.

In allora gli assegnai un lavoro per punizione. Egli non replicò ed eseguì il lavoro. Due giorni dopo, seppi che il piccolo colpevole non era Alfredo, bensì il cuginetto delatore. E in questa circostanza, Alfredo Dreyfus mi dichiarò:

— Io lo sapevo, eppure non potevo tradirlo per una doppia ragione: che egli aveva mentito e poi anche accusato falsamente me.

Devo confessare (continuò a questo punto la signora Soullier) che nella mia carriera di maestra non mi fu dato mai di incontrarmi in una tempra di carattere simile».

La maestra Soullier raccontò un altro esempio del buon cuore del ragazzo Dreyfus: «Durante l'ora della ricreazione un monello, passando davanti alla scuola, tolse il cappello a un nostro alunno e scomparve. Il piccolino si mise a piangere e non voleva più andare a casa, per timore di un castigo. Dreyfus allora, senza pensarci su due volte, diede al bambino il proprio cappello e se ne andò a casa, così, a capo scoperto».

Irregolarità in un'opera pia a Roma
Cassiere che scappa

Secondo l'*Avanti!* sarebbero state riscontrate alcune irregolarità amministrative nell'Opera Pia S. Michele Arcangelo dei corridori in Borgo.

Pare che il cassiere sia fuggito lasciando un vuoto di L. 10,000.

Il gavitello di Andrée

Hamerfest 23. — Il gavitello di Andrée, rinvenuto nel mar Glaciale, è talmente deformato da qualche urto che è impossibile vedere nell'interno del cilindro tanto che probabilmente si dovrà aprire da un lato per esaminare il contenuto. Il gavitello fu rinvenuto il 12 settembre durante una caccia agli orsi al Nord-Est del paese di re Carlo.

Pelloux
vuol dare lavoro alle masse

Secondo l'*Agenzia Italiana*, Pelloux intende provvedere anche quest'anno all'identico lavoro che l'anno scorso ha dato ottimi risultati, procurando occupazione alle masse che nella stagione invernale correrebbero pericolo di rimanerne prive.

Questo provvedimento, puramente amministrativo, consisterebbe nell'accentrare durante la stagione invernale, il maggior numero di lavori pubblici coordinando quelli che possono eseguirsi per iniziativa dei singoli Ministeri con quelli che possono essere compiuti dai Comuni e dalle Provincie e da tutti gli enti e consorzi privati, come Società ferroviarie, imprese di costruzioni, ecc.

L'anno scorso questo lavoro preparatorio riuscì ad assicurare lavoro per oltre cento milioni.

In onore di Francesco Carrara

Lucca, 23. — Il ministro Baccelli, dopo aver assistito alla conferenza del professore Calisse su Francesco Carrara, visitò l'Ospedale. Seguì un banchetto offertogli dal Comune nella sala del Consiglio. Parlarono il sindaco ed altri. Il ministro, vivamente applaudito ringraziò la città di Lucca che ricorda così degnamente l'illustre penalista. Dice che il concetto della pena, dichiarato dal Carrara, è una gloria d'Italia. Beve al glorioso avvenire dell'Italia unita indissolubilmente sotto la Casa di Savoia. Baccelli intervenne alla serata di gala, durante la quale il pubblico gli fece un'ovazione, al suono della marcia reale applauditissima.

Il processo di Belgrado
Uno straordinario episodio

Belgrado, 23. — L'accusato Knezevic il quale, come si ricorda, nella udienza di giovedì scorso del processo, aveva dichiarato che tutti gli altri coaccusati sono innocenti, avendo egli attentato alla vita dell'ex re Milan di propria iniziativa, senza esservi stato istigato da alcuno, ha confessato ora di essere stato indotto a fare quella dichiarazione dal capitano di gendarmeria Giorgevic incaricato di sorvegliarlo. Il capitano Giorgevic gli suggerì di salvare gli altri accusati, fra i quali si trova anche il colonnello Nikolic, che è padre di quattro figli, dichiarando d'esser lui, Knezevic, l'unico colpevole.

Il capitano gli diede inoltre uno stile e tentò d'indurlo ad uccidersi dopo quella dichiarazione, facendogli presente ch'egli in nessun modo avrebbe avuto salva la vita perchè di certo lo si sarebbe condannato a morte. Knezevic consegnò all'autorità lo stile che egli teneva già da parecchi giorni nascosto nella fodera di una manica. Il capitano Giorgevich, che sembra esser stato comperato da agenti di Karagiorgevic, è stato arrestato e verrà quanto prima processato.

Una ordinanza di sanità per la peste

Roma, 23. — Un'ordinanza odierna dichiara infette da peste bubonica le provenienze dai porti del Paraguay applicando a loro le ordinanze dell'8 maggio e 15 luglio 97.

Inghilterra e Transvaal
Conflitto fra mintingai

Londra 24. — Il ministro della guerra Landsdowne, ordinò che si porti a cinquantamila uomini il contingente della spedizione nel Sud-Africa.

Si tenne un *meeting* di protesta contro la politica bellicosa dell'Inghilterra. Essendosi però fatta anche una contro-dimostrazione in favore dell'imperialismo, sorse un conflitto. La polizia disperse i dimostranti. Vi furono numerosi feriti e numerosi arresti.

MISCELLANEA

Una donna che fischia

Questa è miss Shaw, americana.

Quando fischia sembra che cento usignuoli si trovino nella stanza.

Le sue note si estendono per due ottave e mezzo e sono capaci di ogni modulazione. Il suo fischio è stato paragonato alla caduta del Niagara per volume e forza, allo spirare del vento occidentale per dolcezza, e perfino per rapidità, a una tromba!

Il cielo ci salvi tutti!

Ma più bello è lo squarcio di un articolo che ha scritto un giornalista americano, in uno slancio di critica entusiastica:

«Nel suo stato primitivo l'anima della signora Shaw deve avere abitato un usignuolo; essere stata educata in una famiglia di tordi con un nuvolo di quaglie al piano superiore e con un gruppo di canarini sul pianerottolo».

Mettiamoci un contorno di spinaci e cipollini, e non ci pensiamo più!

La torre Eiffel oscilla!

Leggiamo in *Cielo e Terra* (pubblicato dalla Società Urania):

«Le oscillazioni della punta della torre Eiffel furono ultimamente oggetto d'osservazione da parte del maggiore Bassot, che le studiò col triganometro. Nella sua relazione egli dice che tanto di giorno quanto di notte vi è un periodo di tranquillità, mentre al levare ed al tramontare del sole, le oscillazioni sono assai forti. Questo corrisponde perfettamente alle condizioni della temperatura e dimostra che gli spostamenti d'altronde minimi, varianti dai 3 agli 11 centimetri, sono da attribuirsi alla costruzione in ferro, che si dilata e si ristringe secondo il calorico. Secondo la posizione del sole, la punta della torre si china anche nelle diverse direzioni. Se si volesse usare la torre come segnale geodetico, si dovrebbero prendere, per misurazioni di somma precisione, le stesse misure di precauzione che nella geodesia pratica vengono usate pei pali in legno.»

Cronaca Provinciale

DA SACILE
Il XX Settembre

La memorabile giornata venne degnamente solennizzata.

Alle ore 9 preceduti dalla Banda cittadina, con le Autorità, corpi morali, società e relative bandiere si recarono sotto la pubblica loggia a deporre corone sulle lapidi a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavallotti ed ai martiri della patria.

Presentato dai sig. Ovidio Camilotti membro del comitato il dott. Emilio Dal Bò tenne l'annunciata commemorazione facendo magistralmente la storia del risorgimento italiano e concludendo fra gli applausi col grido di: *A Roma ci siamo e ci resteremo.*

Parlarono quindi applauditi il sig. Giacomo Camilotti e il dott. Domenico Castellano, dopo la cerimonia venne spedito un telegramma al sindaco di Roma.

Al banchetto alla «Stella d'oro» tennero discorsi di circostanza il Sindaco sig. Giuseppe Lacchin, i sigg. Camilotti, prof. Emilio Dal Bò, ing. Norsa e Antonio Gobbi, e venne anche spedito il seguente telegramma:

« *Madama Lucia Dreyfus Rennes* — Sacile solennizzando anniversario caduta potere temporale augura fervidamente trionfo giustizia. »

Alle ore 15 nella sala « Albergo Italia » l'egregio studente Enrico Biglia con parola smagliante commemorò Felice Cavallotti.

Il giuoco del pallone, concerto della banda cittadina, illuminazione architettonica, spettacolo pirotecnico eseguito dai fratelli Steffan e ballo popolare non potevano avere miglior riuscita.

DA GEMONA
Il XX Settembre

Ci scrivono in data 22:

Questa data memorabile si commemorò a Gemona modestamente.

I muri delle vie principali erano tapezzati da manifesti tricolori portanti scritte patriottiche.

Numerosissime bandiere sventolavano dagli edifici pubblici e privati.

Alle 8 circa la Banda della Società Operaia fece il giro del Paese, compiuto il quale si mise alla testa del corteo che dal Piazzale Simonetti si recava ad appendere due Corone alle lapidi di V. E. e G. Garibaldi.

Alla cerimonia presero parte il Municipio, cosa straordinaria, rappresentato dal sig. Pietro Bertossi, dal Segretario e Vice - Segretario, i Reduci delle P. B., le Società Tiro a Segno ed Operaia, nonche le Autorità e moltissimi cittadini.

Il dott. Liberale Celotti tenne un applaudito discorso d'occasione.

Ricordò l'origine del potere temporale dei papi e con mano maestra diede un'esatta idea della questione romana odierna.

Il sig. Giuseppe De Carli disse poi applaudite brevi frasi d'argomento patriottico.

Giunto il corteo sotto la loggia municipale ove trovavansi moltissime gentili Signore gemonesi, le corone vennero messe a posto al suono della Marcia Reale e del Inno di Garibaldi.

Compiuta la cerimonia il cielo si fece più fosco, e con gran gioia della setta nera incominciò a piovere.

Causa del mal tempo l'illuminazione del paese alla sera non potè effettuarsi e la Banda fu costretta a suonare sotto la Loggia municipale.

Verso le 21 però cessò di piovere e la Banda accompagnò una fiaccolata che percorse le principali vie del paese, suonando allegre e svariate marcie nonchè l'Inno di Garibaldi, acclamato dalla folla sotto le finestre dei più intransigenti clericali del paese.

Terminata così la Festa del XX Settembre la Banda si riunì all'albergo « All'Angelo d'oro » ad un modesto simposio dato dal Comitato il quale pure trovavasi lì riunito, assieme ai Reduci delle P. Battaglie.

Parlò il Deputato onorevole Celotti rammentando le fatiche e i patimenti sopportati da nostri padri per render libera ed una la nostra Italia e affrancarla dall'iniquo giogo sacerdotale, spronando i giovani a seguire le orme da loro lasciate senza scoraggiarsi, occorrendo al dì d'oggi fatti e non vane parole.

Il dott. Liberale Celotti disse poi altre brevi, ma calorose parole in proposito.

Il sig. Antonio Tessitori inneggiò al Presidente del Comitato dott. Celotti Liberale, di nome e di fatti, ed a tutta la riunione.

Parlò poscia l'egregio giovane Salvatore Gaggiotti il quale disse della necessità di far sì che i giovani abbandonino certe superstizioni infondate, certi riguardi verso coloro che hanno fatto della religione una bottega e che combattono strenuamente le alte Istituzioni della Patria.

Fecero termine quattro rime composte lì per lì dal sig. Giuseppe De Carli nelle quali, commosso, ringraziava tutti coloro che parteciparono alla riuscita della festa e aggiunse che questa gli allungò di parecchi anni la vita.

Accompagnati dall'armonica, suonata dall'esperto Marini, i coristi cantarono degli Inni patriottici fino ad ora avanzata, terminando così la più memorabile festa del Risorgimento Italiano.

Arpia

DA CLAUT
La visita dell'on. Pascolato

Ci scrivono in data 21:

Nel giorno 19 corr. abbiamo avuto fra noi il nostro deputato comm. Alessandro Pascolato accompagnato dal figlio Mario e dai signori avv. Alfonso Marchi e ing. Girolami di Fanna.

Il Sindaco sig. Giordani Angelo, e l'assessore anziano vollero precedere la Giunta ed ebbero l'opportunità di presentarsi all'on. comm. all'atto della sua partenza da Barcis.

Seguivano poscia gli altri membri della Giunta unitamente al segretario comunale e alcuni consiglieri nonchè la rappresentanza del Comune di Cimolais.

L'on. Pascolato fu accolto qui dalla popolazione con grande festa. Ebbe dappertutto dimostrazioni cordiali, affettuose. L'on. Pascolato volle essere informato dei bisogni di questo Comune e di tutti i paesi della vallata del Cellina, e, promise il suo appoggio per raggiungere lo scopo da tanto tempo perseguito che è quello di aprire una via di comunicazione coi vicini Distretti di Longarone e di Maniago.

Il nostro Sindaco e il parroco don Giacomo Jop, che tanto si interessano pel nostro paese, hanno dimostrato tutta l'importanza di questa nuova strada.

Era presente al ricevimento anche il cav. Gustavo Protti di Longarone, uno dei più caldi patrocinatori della nuova strada.

DA TOLMEZZO
Inconveniente postale

Ci scrivono in data 23:

E' parecchio tempo che, causa il ritardo dell'ultimo treno da Pontebba, siamo privi della posta serale dell'interno del Regno.

Abbiamo sempre visto che i treni, passati quei dati minuti non aspettano nessuna coincidenza. Ebbene come va che per attendere poche corrispondenze dall'Austria, la massima parte delle quali non si dispenserebbe che alle 11 ant. del giorno dopo, ci si priva della corrispondenza interna che arriva in orario? Si provveda per Dio che è ora.

Questo lagno generale speriamo arrivi all'egregio Direttore provinciale e dia ordini, che la posta della Stazione per la Carnia non appena si rilevi un ritardo rimarchevole.

Sono le undici o 23 ed ancora non è arrivata.

DA CIVIDALE
Per un monumento a Paolo Diacono

E' stata diramata la seguente circolare:

Illustre Signore,

Il programma composto dalla Commissione eletta dal Municipio Cividalese per le onoranze a Paolo Diacono fu svolto, nella sua parte scientifica, completamente in questi giorni, ed i suoi risultati potranno segnare un'orma notevole nella storia del grande longobardo.

Ora a quest'opera è necessario però il suo completamento, deve cioè, come fu già deliberato dalla Commissione (3 maggio 1899), rimanere del fatto memorabile un testimonio solenne che ricordi ai futuri come, in questi giorni, alle onoranze rese all'illustre suo figlio, abbiano aderito e contribuito i rappresentanti di tutto il mondo scientifico.

Noi abbiamo avuto la singolare fortuna che questa idea si affacciasse alla mente di un nostro degno concittadino lo scultore cav. Giacomo Gabrici, e ne fu frutto il bellissimo progetto che, esposto nel R. Museo, ebbe il plauso e l'ammirazione di tutti gli intervenuti.

All'esimio scultore nel suo nobile disinteresse, quel plauso universale fu già soddisfacente compenso, ma noi vorremmo ora veder compirsi questo progetto ed iniziarsi le sottoscrizioni perchè possa erigersi così un monumento al Diacono degno dell'opera sua che non è soltanto memorabile per la sua patria, ma per tutte le nazioni civili, alle cui origini essa porta luce più viva.

A questa iniziativa voi vorrete dare il nome vostro come già lo deste alla Commissione che iniziò i lavori preparatori per le onoranze millenarie, e noi ne attendiamo fiduciosamente il gentile consenso.

Cividale, settembre 1899,

La Commissione

Un meritato indirizzo all'on. Podrecca

Circola in città e va coprendosi di firme una sottoscrizione fra gli esercenti, onde raccogliere la somma necessaria per un oggetto da offrirsi all'avv. Carlo Podrecca, in ricordo della recente commemorazione di Paolo Diacono e quale dimostrazione di gratitudine per l'iniziativa da esso presa mediante la stampa perchè tale commemorazione avesse luogo.

DA ATTIMIS
Acqua potabile

Ci scrivono in data 23:

Malgrado le vicine, abbondanti, ed ottime sorgenti, qui nulla si è fatto ancora per dotare questo Capoluogo di un acquedotto.

Attualmente la popolazione di Attimis attinge l'acqua *per tutti gli usi*, dal torrente Melina. Detto torrente ha le sue scaturigini nell'elevata frazione di Subit, attraversa la sottostante di Forame, e perviene da Attimis con scarsissimo volume d'acqua, tantochè per attingere in tempo di siccità necessita aprire dei buchi nel ciottolame, per rinvenire il necessario ai più stretti bisogni.

La *povera corrente*, come si disse, serve per tutti gli usi possibili, immaginabili, ed innominabili!

Ciostante è facile immaginare quanta ripugnanza sentano questi abitanti per quell'acqua oltre ogni dire immonda, che nel 1873 fu il *veicolo principale* della diffusione del *colera*.

Ci consta poi che gli abitanti stessi s'impegnerebbero di prestare l'opera loro gratuita per tutti i movimenti di terra, effettuando anche il trasporto del materiale reclamato dal lavoro, con che la spesa da parte del Comune si limiterebbe all'acquisto ed adattamento dei tubi di ferro, o cemento, per il percorso di circa due chilometri.

In base all'esposto, giova sperare che le persone intelligenti e sagaci, testè chiamate a *reggere i destini* di questo Comune, malgrado le ristrettezze del bilancio, sapranno escogitare i mezzi per la costruzione dell'accennato acquedotto.

Così operando, riscuoteranno il plauso generale, e verranno dichiarate benemerite della salute pubblica.

X. Y.

Cronaca rosa

Oggi (25) in Attimis si sono giurati eterna fede d'amore la graziosissima ed ottima sig.na *Erminia Puppati* e l'egregio sig. *Domenico Stefanutti* di Tarcento.

Facciamo agli sposi gli auguri sinceri di un avvenire felice. Alla famiglia Puppati speciali congratulazioni.

La Redazione

Furto

Certo Giovanni Comini, dalla casa aperta dei coniugi Del Fabbro e da un armadio pure aperto, rubava oggetti e denaro per un importo di L. 5.40.

Dai contadini del luogo venne arrestato e consegnato ai carabinieri.

DA AVIANO
La cavalleria al campo
Corse — Banchetto — Musica
Prossima partenza

Ci scrivono in data 24:

Dopo la cattivissima giornata di ieri, i reggimenti di cavalleria ritornarono dal campo mobile tutti molli d'acqua.

Stamane, essendo tempo bellissimo, vi furono nel nostro campo (e non in quello di Pordenone come erroneamente scrive qualche interessato corrispondente) le annunciate corse degli ufficiali di *Nizza* e di *Saluzzo* nonchè delle brigate artiglieria a cavallo.

Oggi nella « Sala Zaffoni » che a tal'uopo venne splendidamente ornata di festoni, bandiere, trofei, ebbe luogo un solenne banchetto che gli ufficiali di *Saluzzo* e quelli delle due brigate diedero agli ufficiali di *Nizza* in concambio al cortese invito da questi avuto il 20 settembre. Sedevano alla mensa più di ottanta ufficiali e passarono parecchie ore pieni di brio e d'allegria; dissero parole d'affetto scambievole e d'amicizia il Generale comm. Costantini, il colonnello Mattioli del *Saluzzo* il colonnello cav. Corradini del *Nizza* e il maggiore comandante le brigate cav. Berlingeri. Il servizio, sotto la direzione del signor Guido Michieli, fu inappuntabile sotto ogni riguardo.

Durante il banchetto suonò la brava banda del *Saluzzo*, la quale eseguì un fortissimo programma dando principio coll'antica ma pur bella marcia del *Principe Eugenio*; e si attirò i meritati applausi del pubblico ivi affollato.

Ai 27 saranno le corse a premio fra gli ufficiali e il susseguente giorno Aviano cadrà nella solita monotonia, vedendo partire il suo *Saluzzo* e, non potrà più udire chi sa fin a quando quella *banda che tanto applaude e che non potrà scordare.*

DA TOMBA DI MERETTO
Vandalismo

Ci scrivono in data 23;

Nella sera del 21 al 22 corrente, nel fondo di propriatà del signor Toppano Valentino detto *Scel* di Tomba, nei pressi del cimitero di questa frazione, ignoti recisero 70 piante di gelso portando un danno di circa 200.

Il fatto è stato riferito all'autorità locale di P. S. la quale sembra stia sulle tracce per scoprire l'autore del delitto.

Ringraziamento

La vedova Maria Petris-Colesan, i figli Andrea, Gio. Batta, Candido, le figlie Lucia Colesan-Burigon, Arcangela e Paolina ed il genero Lorenzo Durigon ringraziano con l'animo commosso tutti coloro che vollero onorare il loro caro estinto, rispettivo marito, padre e suocero *Gio. Batta Colesan*, accompagnandolo all'ultima dimora, e pregano venia per le involontarie dimenticanze commesse nella partecipazione di decesso.

Spilimbergo, 21 settembre 1899.

DA PORDENONE
Arresto

In S. Quirino di Pordenone fu arrestato Angelo Colombera per oltraggi alla guardia campestre Giovanni Gambin che si era intromesso per sedare una rissa insorta fra esso Colombera e certo Brusadin.

DA FELETTO UMBERTO
Banchetto

Ci scrivono in data 24:

Domani l'egregio nostro ex Sindaco cav. G. B. Feruglio offrirà un banchetto al Sindaco e alla Giunta per solennizzare l'onorificenza della quale fu insignito dal Re.

DA PAGNACCO
Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 24:

A voti unanimi venne eletto Sindaco l'egregio sig. Leonardo Rizzani. La scelta è davvero ottima.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 25. Ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 7.— Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 20.4 Minima 11.6
Media 15.37 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

25 settembre 1808

Visita vicereale

S. A. I. e R. il principe Eugenio, vicerè del « bello italo Regno » visita Palmanova.

Incontro della terra con la cometa Falb

Anche l'anno scorso era stato annunziato l'incontro della cometa Falb colla terra: fu però un errore del calcolo in cui caddero alcuni astronomi, i quali si corressero e dichiararono che sarebbe avvenuto il 13 di novembre dell'anno che corre.

In questo giorno, salvo avviso contrario — come si dice in termine commerciale — la cometa di Falb incontrerà la Terra, e siccome questa cometa è di dimensioni prodigiose, che essa circola nello spazio con una velocità vertiginosa di cui non possiamo farci un'idea, a meno che non la paragoniamo a quella del lampo, il nostro vecchio mondo corre molto rischio d'andare in frantumi.

Gli astronomi da tutti gli osservatori del Mondo, spiano l'immane mostro lanciato nello spazio per la nostra rovina, facendo a gara nello segnalarne pei primi l'arrivo sul nostro orizzonte.

Questa cometa di Falb è ben la quarta che minaccia il nostro povero pianeta. Eppure esso continua ad esistere. L'urto formidabile non è mai avvenuto; la catastrofe universale definitiva non si produce.

Questa constatazione consolante contribuisce a mantenerci l'animo tranquillo.

La direttissima Trieste-Venezia

Biglietti di andata-ritorno per Udine

La «Ferrovia Friulana» comunica che l'introduzione dei treni celeri diretti pel servizio tra Trieste e Venezia, entrerà in vigore coll'attivazione dell'itinerario invernale sulle linee contermini della Società Veneta e Rete Adriatica cioè il giorno 3 novembre a. c..

Pel servizio per ed oltre la Ferrovia friulana verranno distribuiti nella stazione della ferrovia Mer. in Trieste, tanto biglietti di andata semplici quanto biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto per tutte e tre le classi di vettura per tutte le stazioni della suddetta linea nonchè per le stazioni di Portogruaro e Venezia; per Mestre si distribuiscono biglietti diretti pel viaggio semplice.

Nelle stazioni di Monfalcone e Cervignano verranno rilasciati tanto biglietti diretti quant'anche viglietti di andata e ritorno per le stazioni principali del tronco S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, e così pure per *Udine*.

Ammissione nei collegi militari

A parziale modificazione di quanto è disposto col n. 3 della circolare del 7 corr. n. 138 del *Giornale militare*, il Ministero ha determinato che potranno prendere parte al concorso, indetto per titoli per l'ammissione al 2° anno di corso nei collegi militari per l'anno scolastico 1899-1900, anche quei giovani che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 18 anni al 1. agosto u. s.

—

La circolare del *Giornale militare* venne pubblicata il giorno 19 settembre nel n. 223 del nostro giornale.

Movimento di professori

Il professore di lettere italiane della scuola normale di Sacile, Giuseppe De Rosa, è trasferito a quella di Treviglio. Lo sostituirà il prof. Luigi Casoni, attualmente a San Giorgio, e che insegnò già nella scuola normale di Udine.

Il prof. G. B. Garassini

venne promosso a reggente di Pedagogia e Morale e riconfermato nella Scuola Normale di Udine.

Siamo lieti di questa notizia e per l'egregio prof. Garassini che viene meritamente promosso, e per la nostra Scuola Normale alla quale è conservato un distinto insegnante.

Ciancie settimanali

La fortuna del *Paese*, com'egli ha notato tempo addietro, sarebbe questa che uscendo una volta la settimana può lasciare i suoi avversari sbizzarrirsi per cinque giorni, ed egli il sabato prende in mano la granata e fa pulizia.

Non sappiamo che cosa intenda il *Paese* per far pulizia: poichè i suoi lettori hanno trovato nel numero di sabato ultimo un tal cumulo di materie poco pulite di produzione assolutamente *paesana*, da dover ritenere che egli siasi proposto di lavorare con tutta energia a insudiciare sempre peggio sè stesso e i suoi vicini: il che davvero non conviene a chi pretende all'ufficio di disinfettante.

—

Ma ciò a noi poco monta: poichè se il puzzo di quelle materie accumulate ci è arrivato al naso, non tocca a noi levarcele d'attorno, e per liberarcene ci basta chiudere la finestra.

Il *Giornale di Udine* non ha fatto e non fa personalità: ha combattuto, combatte e combatterà l'on. Girardini come uomo politico: dell'uomo privato non vuole occuparsi.

E' dunque fuor di luogo che ci si venga a fare il panegirico del Girardini avvocato: tocca ai suoi clienti giudicare dell'opera sua, non ai giornali.

Noi ci occupiamo del deputato: e diciamo che l'on. Girardini per la sua condotta politica è il peggiore che ci potesse toccare.

—

I suoi ammiratori del *Paese* esaltano l'on. Girardini, come uomo della vera democrazia: e qualificano l'on. Macola come l'ultimo dei furfanti.

L'on. Girardini, in persona, invoca il giudizio dei suoi concittadini perchè pronuncino chi è più galantuomo fra lui e il suo cessato amico, il sig. F. L. Sandri, di cui dice che è diventato alleato dell'on. Macola contro di lui. Quale miscuglio di nomi pieni di significato per gli udinesi! e quale umiliazione nei confronti invocati!

In tutto questo c'è ad ogni modo da parte del *Paese* e dell'on. Girardini l'esercizio del diritto di difesa: e noi non abbiamo nulla da dire sulle ragioni dell'uno o dell'altro dei contendenti. Ma anche stando solo ad osservare la lotta, senza curarsi di prendervi partito, possiamo e dobbiamo riconoscere che essa rinnova l'insegnamento del proverbio: *chi è colpa del suo mal pianga sè stesso.*

—

Il *Paese* si compiace di confutare la lettera della *Lega XX Settembre*, sulla quale esso sparge i sali della sua ironia, prodotto di una settimanale distillazione.

Per il *Paese* non vi era altro modo decente per celebrare l'anniversario del XX settembre 1870, salvo che inneggiando agli onorevoli Prampolini, Bissolati e Morgari, e maledicendo al governo forcaiolo. «**Noi** offrimmo di solennizzare il XX Settembre con un » Comizio di protesta per le violate libertà, come fu fatto altrove: perchè » non fu accolta la proposta? » Così il *Paese*. Potremmo chiedere chi sia quel **Noi!**

Il Sovrano del *Paese*, o qualche... commensale? Ma non ci importa saperlo: come non ci importa sapere chi abbia rifiutata la audacissima proposta. Essa mostra veramente in chi la ha fatta un'anima da eroe: che cosa sarebbe accaduto di lui ove essa fosse stata accolta? Egli sarebbe diventato un martire delle pubbliche libertà manomesse: a Udine fra cent'anni avrebbe avuto un monumento da inaugurare alla memoria di quel prode. Disgraziatamente la sua voce non ha trovato ascolto, ed egli ha dovuto ringuainare la spada, deplorando la tristizia dei tempi: mentre gli Udinesi hanno perduto un discorso di quell'eloquentissimo **Noi**, e col discorso la occasione di udir dire pubblicamente del governo tutto quel male che ne dicono in privato.

Il curioso è che quel signor **Noi** non abbia saputo attuare il suo proposito, senza bisogno dell'assenso d'altri; poichè se un *Comizio per violate libertà fu tenuto altrove*, come il *Paese* ci assicura, quale ragione potè indurre il signor **Noi** a non tenerlo qui?

Una nuova lettera del consigliere Sandri

Riceviamo dal consigliere comunale signor Sandri un'altra lettera di polemica con l'on. Girardini. Si tratta di due uomini pubblici che si combattono: e quindi noi volentieri apriamo le nostre colonne alle loro difese, nell'intento che il pubblico sia illuminato sulle persone che godono della sua fiducia.

Udine, 24 settembre 1899.

Rispondo — per quanto mi riguarda — alla lettera pubblicata sull'*Avanti!* dall'avv. Girardini, e non una parola d'offesa mi uscirà dalla penna. Oggimai della gente che pensa non restano che i suoi pochi intimi alla difesa del Deputato di Udine nel disgustoso incidente.

Prima di tutto non è vero che dopo la mia prima corrispondenza all'*Avanti!* io non abbia più scritto sulla questione dei principii; è vero invece che il Direttore del giornale romano, non credette opportuno di stampare un mio articolo di replica per non acuire la polemica (Lettera 3 settembre dell'on. Bissolati).

Vengo al fulcro della lettera Girardini (sempre ai riguardi miei). Egli in sostanza si difende col dire che le mie affermazioni sono altrettante imposture.

Vediamolo:

Io ho affermato che egli attinse alla mia borsa per le spese delle sue elezioni — ed egli non lo ha negato (nè potrebbe negarlo essendo degli atti in prova), invece si è limitato a dichiarare di essere mio creditore. Dunque (dal momento che io non vidi i denari) non v'è altra induzione possibile se non quella che egli mi abbia pagato senza che io me ne accorga, e cioè con una sua parcella professionale.

Dove è l'impostura?

Io ho affermato che egli per salire si è rivolto al mio appoggio e sono pronto a provarlo.

Si era alla sua seconda campagna elettorale. Morto il deputato Seismit Doda, il partito operaio presentava la candidatura Girardini; ma non si poteva far su un comitato *borghese* ed egli mi scriveva:

« L'abbandono degli amici tranne tu, » mi torna sempre alla gola.

« Ho deciso di non presentarmi se » non c'è un Comitato borghese che » mi presenti al pubblico per parlare.

« La presentazione dei soli operai » mi presenta in una condizione d » rotta con tutti. Bisogna vedere di....»

E' impostura questa? La lettera si può vedere presso di me.

L'avv. Girardini soggiunge che il pubblico Udinese mi conosce, ed è vero, mi conosce, e sa che io la verità la so dire sempre in faccia ad amici e ad avversari; mi conosce, e dal 1893 in poi mi elesse e mi rielesse a rappresentarlo nel Consiglio Comunale — solo dell'opposizione.

L'avv. Girardini nella sua lunga e contorta lettera pubblicata sull'*Avanti* senza dir nulla (come è suo costume) vuol farmi passare per un pessimo soggetto. Eppure così non la pensava in passato ed eccone una delle tante prove:

« Roma 6 aprile 1897

» *Carissimo Gigi*

» Permettimi che ti scriva non per » adempiere ad una formalità ma per » ringraziarti con sincerità; poichè tu » mi hai rinnovate le prove della tua » perenne amicizia, della tua abnegazione.

» Sai che io non ho e non avrò modo » di corrispondere a tanto tuo affetto » se non volendoti bene come ti voglio... » e su questo tuono continua..

Come mi voglia bene lo attesta la lettera dell'*Avanti*; ed il *Carissimo Gigi*, dacchè si è permesso di criticare due atti della amministrazione Girardiniana, è diventato una canaglia.

Quanta nobiltà d'animo in quell'uomo!

E — per ora — basta.

F. L. Sandri

Per l'erigenda fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro

Il Comitato promotore per l'erigenda fabbrica di zucchero in San Giorgio di Nogaro, nella seduta che esso tenne sabato 23 settembre, presso l'Associazione Agraria Friulana, avendo constatato che il numero degli ettari necessari per dar vita alla nuova industria agraria è quasi raggiunto, ha deliberato ad unanimità di voti che la raccolta delle sottoscrizioni degli ettari si *chiuderà improrogabilmente il giorno 30 settembre p. v.*; oltre a detto termine non si riceveranno più adesioni.

Lunedì 2 ottobre tutti i membri del comitato sono pregati ad intervenire alle ore 10 1/4 all'Associazione Agraria Friulana onde consegnare alla Presidenza del Comitato tutti i contratti, nonchè la copia in carta da bollo (firmata pure dai testimoni) che venne rimessa ad ogni membro del Comitato stesso.

Aranci in fiore

Questa mattina a Venezia l'egregio concittadino signor *Domenico Rumis*, nostro carissimo amico, si è unito con indissolubile nodo d'amore per tutta la vita, alla graziosissima signorina — friulana pur essa — *Anna Da Rozze*.

Questo imeneo che unisce due ottimi cuori, che fonde due anime veramente buone e nate per amarsi, può ben dirsi fortunato!

Fornito delle migliori doti che possano abbellire l'esistenza di un giovine, il nostro carissimo *Meni*, troverà nella bontà dell'animo della sua ottima compagna, tutto quanto abbisogna per poter godere, nella vita, delle felicità più pure e più care.

E noi di tutto cuore li auguriamo agli sposi, certi che l'amor caldo, appassionato di oggi, si conserverà in loro sempre forte ed immutabile.

I nostri migliori voti di felicità, e gli auguri più sinceri di un lieto e roseo avvenire li accompagnino.

—

Per la faustissima circostanza furono offerti agli sposi doni in gran numero e davvero ricchissimi; pubblicazioni vi furono fatte in quantità, specialmente dagli amici dello sposo che, nella città nostra, ne conta moltissimi.

Nozze d'argento

Ieri a Laipacco di Tricesimo la nobile coppia signor conte ing. Vincenzo Orgnani e signora contessa Antonietta Lovaria celebrò le sue nozze d'argento.

Agli auguri giunti ad essa d'ogni parte uniamo anche i nostri sinceri, vivissimi: bene sperando di poterli rinnovare quando celebrerà le nozze d'oro.

Casa di ricovero

L'egregio cav. G. B. nob. Ciconi si è dimesso dalla presidenza della Direzione della Casa di Ricovero.

Il nob. Ciconi, che per molti anni presiedette con senno e amore a quell'Opera Pia, si ritira ora completamente dalla vita pubblica, volendo passare i suoi giorni in tranquillità in seno alla famiglia.

La colonia alpina

I bambini che presero parte alla Colonia alpina di Zenodis (Treppo carnico) sono ritornati ieri col treno delle 17, tutti sanissimi e allegri.

Congregazione di carità

Le L. 5 alla Congregazione di Carità in morte dell'operaja Rosa Paolitti, furono date dalle operaje della filanda Morelli, anzichè dal sig. Lorenzo Morelli, come venne erroneamente pubblicato.

Per i contribuenti

Il Municipio avverte che con decreti del R. Prefetto, furono resi esecutivi i ruoli per la tassa sulle vetture private e pubbliche e sui domestici che fino dal giorno 25 vennero trasmessi all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Ottobre e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Istituto Filodramm. T. Ciconi

La compagnia Zago - Privato ha accordato ai sigg. Soci di questo Istituto che dovranno esser muniti della tessera di riconoscimento, l'ingresso al Teatro Minerva con biglietto di riduzione.

Nelle sere di rappresentazioni i biglietti stessi saranno venduti presso la sede dell'Istituto Filodramm. dalle ore 19 alle 20.

Promozione

Il prof. dott. cav. Francesco Musoni reggente la cattedra di geografia nell'Istituto tecnico, venne testè promosso a titolare.

Congratulazioni sincere al distinto professore.

Un parapioggia di seta

venne ritrovato sabato verso le 17 in via Aquileia e si trova depositato presso il giardiniere municipale (Giardino Ricasoli).

Oggetto perduto

Ieri è stato perduto un cordoncino con una stella d'oro, nel tragitto dall'interno della Chiesa di S. Pietro Martire alla Piazza S. Giacomo.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portando i suddetti oggetti alla Redazione del nostro Giornale.

Truffa

All'osteria « Al Venezian, » vicino porta Aquileia l'altro giorno si presentava il sedicente Giovanni Baber, il quale con fraudolenti raggiri carpiva alla serva dell'osteria un orologio d'argento, un anello d'oro ed un ombrello per un complessivo valore di L. 25, partendo poi insalutato ospite.

Prima di partire fece colazione, e l'oste aspetta ancora di essere pagato.

La morte di monsignor PIER ANTONIO ANTIVARI

Dopo una penosissima e lunga malattia, sopportata con la rassegnazione la più santa, sabato, alle ore 13.30, cessava di vivere

Mons. Pier Antonio Antivari

Vescovo titolare di Eudossiade-Preposito del Capitolo Metropolitano — Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine e Rettore del patrio Seminario.

—

Figlio del fu Gio. Batta Antivari e della fu Lucia Billia, era nato il 19 settembre 1830 a Castions di Strada. Frequentò le scuole elementari di San Domenico in Udine; nel 1842 fu iscritto nel Ginnasio e nel 1849 cominciò gli studi teologici; fu nominato sacerdote il 21 maggio 1853 e celebrò la sua prima messa nella chiesetta del Collegio delle Dimesse. Nel 1856 fu nominato vice-rettore del seminario e con decreto 5 novembre 1866 fu fatto rettore. Nel 25 novembre 1894, venne consacrato vescovo nella cattedrale di Udine.

—

In città la sua morte destò un senso di generale cordoglio, perchè era da tutti ben visto e stimato.

Mons. Antivari infatti, d'animo santamente buono, di carattere mite, d'intelligenza spiccata non aveva nemici, chè tutti avevano per *Lui* sincera affezione, grandissima st'ma.

E quando egli fu consacrato vescovo nella nostra Metropolitana, tutta la cittadinanza vi prese parte, dal più povero al più ricco cittadino.

Dopo la morte dell'arcivescovo Berengo, una domanda firmata da moltissimi cittadini chiedeva alle superiori autorità ecclesiastiche, la nomina ad arcivescovo di Udine dell'Antivari, ma... *certi suoi affezionati!! amici in tutti i modi* lo impedirono.

—

Al letto di morte si trovavano il fratello dott. Pietro e le sorelle che sempre lo assistevano, le nipoti, il dott. Mander medico curante, il prof. Pittioni, Direttore spirituale del Seminario, il prof. Pelizzo vice-rettore del Seminario ed il padre Fra Basilio.

L'esposizione della salma

Ieri, nella sala d'aspetto del Seminario, ridotta a cappella, venne esposta la salma del Venerando Estinto.

Verso le ore 13 cominciò ad affollarsi il cortile del Seminario, ma l'accesso alla sala non fu permesso che verso le 16 1/2, causa un ritardo nei preparativi.

La stanza era tutta parata a nero con tendaggi neri orlati in bianco.

In fondo, di fronte alla porta d'entrata, sorgevano due altari preparati per le messe che verranno celebrate questa mattina. Tutto all'intorno si vedevano disposte delle piante di sempreverdi che, col loro verde, confortavano lo sguardo impressionato da tutto quel parato, simbolo di morte, come la speranza che l'Estinto riceverà lassù la meritata ricompensa, confortava l'animo di quanti per la sua morte provavano dolore.

Nel mezzo, su di un ricco catafalco era posta la bara, tutta in velluto color viola con piedestallo e ricami d'argento, contenente la salma venerata del povero trapassato, che vestiva l'abito vescovile.

Ai lati vi erano posti due banchi dove presero posto diversi sacerdoti, ed all'intorno vi ardevano delle torcie.

Mons. Antivari, col volto serenamente composto, pareva dormisse. Le labbra aveva atteggiate a quel benevolo sorriso che sempre irradiava il suo viso, sul quale si leggeva la bontà dell'animo e le doti sante del cuore.

—

Il concorso di gente che ieri si recò a visitare la salma del povero mons. Antivari fu straordinario.

Durò fino alle 22 di ieri sera.

Questa mattina poi il mesto pellegrinaggio cominciò alle 4 1/2 e durò sino alle 9 1/2 circa.

—

Mons. Antivari, quasi presago della morte, un mese fa chiese al medico curante se la malattia era grave. Avutane risposta affermativa, alla presenza di un notaio, compilò il proprio testamento.

I FUNEBRI

Mentre il giornale va in macchina hanno luogo i funerali, riusciti imponentissimi.

Il corteo era formato nell'ordine seguente:

Istituti Cittadini, Società cattoliche di M. S.

Confraternite esterne ed urbane — Clero e chierici del Seminario — Clero urbano — Canonici di Cividale — Capitolo di Udine — Bara portata da 8 chierici — Vescovi e repprensentanti fra i quali notammo:

Il Vescovo di Vittorio Mons. Brandolini; quello di Concordia Mons. Isola; il prof. Fantoni in rappresentanza del Vescovo titolare di Cirene Mons. Capellari; Il professore del Seminario Mons. Marcuzzi, in rappresentanza del Cardinale Patriarca di Venezia.

Seguivano 5 stupende corone, fra le quali una di bellissima del fratello e sorelle, una dei nipoti ed una del seminario.

In ultimo venivano gli Istituti femminili ed una quantità straordinaria di gente.

Fra le autorità notammo il Consigliere dott. Martinuzzi in rappresentanza del R. Prefetto, il Presidente del Tribunale, e l'intendente di Finanza cav. Cotta.

Una moltitudine di gente che empiva le vie del Seminario, Gorghi e Piazza del Patriarcato, e si estendeva persino nel pubblico giardino.

Causa l'assoluta mancanza di tempo siamo costretti rimandare a domani una relazione più ampia.

Un nuovo negozio in via Cavour

Questa via che è una delle principali arterie della città si è abbellita in questi giorni di un nuovo ed elegante negozio.

Il sig. Domenico Zompicchiatti, che ha chiusa la sua *sartoria* che teneva in Via della Posta, ha aperto negozio di *stoffe per uomo* al n. 17 in via Cavour nella casa, testè ristaurata, del sig. Livotti.

Il bello ed elegante negozio è fornito di *stoffe finissime* e *varie*, tali da poter contentare ogni gusto ed ogni borsa.

Dirimpetto al negozio il sig. Zompicchiatti tiene aperta la sua sartoria civile e militare.

Auguriamo molti e buoni affari al nuovo negozio del sig. Zompicchiatti.

Osti in contravvenzione

Ieri sera vennero dichiarati in contravvenzione: Raffaele Fabbiano fu Giuseppe d'anni 50 nato a Trani e qui domiciliato, oste in via Villalta al N. 85 e Luigi Colautti fu Valentino d'anni 49 nato e domiciliato in Udine, oste in via Superiore al N. 95, perchè nei loro esercizi permettevano che gli avventori cantassero e schiamazzassero disturbando la quiete ed il riposo dei cittadini.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le due rappresentazioni dei *Fastidi de un gran omo* e dell'*Albergo ai quattro venti* attrassero pubblico numeroso, benchè (nemmeno a farlo apposta!) sabato piovesse a dirotto e ieri la giornata fosse invece bellissima, e tale da attrarre tutti alla campagna. Ci furono molte e molte risate, moltissimi applausi, e il Zago fu, come sempre, festeggiatissimo, e così pure il Brizzi e gli altri artisti.

—

Questa sera una novità davvero importante, *El fator galantomo* del dott. Luigi Sugana, di cui il nostro pubblico ricorda ancora il lietissimo successo riportato dall'altro precedente lavoro, *Gli ultimi parrucconi*, che lo stesso Zago rappresentò, anni addietro, al Minerva.

In questa nuova commedia-dramma, l'egregio autore s'ispirò ad un episodio della vita veneziana, intrecciando il fatto famigliare alle aspirazioni di libertà. Ed essa, che ha scene potentemente drammatiche, ottenne l'esito più fortunato a Venezia, a Trieste, a Milano e a Torino, e noi ne auguriamo uno eguale qui in Udine, e siamo certi fin d'ora, che lo registreremo domani.

—

Quanto prima serata di Emilio Zago. Per oggi basta questo semplice annunzio. Aggiungeremo soltanto ch'egli reciterà le esilaranti scene comiche di G. Ottolenghi, *In pretura*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per l'aggressione dell'assessore Grassi

Oggi presso il Tribunale si svolge il processo per la nota aggressione avvenuta a Mortegliano contro il perito Antonio Grassi, assessore del nostro Comune.

L'accusato è Ferdinando Ferro di Gio. Battista d'anni 38, oste di Mortegliano. Costui sarà difeso dagli avvocati Erasmo Franceschinis e Giuseppe Doretti; il sig. Grassi, costituitosi parte civile, sarà rappresentato dall'avvocato Peter Ciriani.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi	14	femmine	9	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	1	»	—	
Totale »	15	»	10	— 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi De Nardo falegname con Rachele Pittino sarta.

MATRIMONI

Giovanni Battista Vuanini calzolaio con Anna Gremese sarta — Augusto Pizzone falegname con Emilia Cargnello setaiuola — Albino Manzati impiegato ferroviario con Anna Guglielmo casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Maria Locatelli di Giuseppe di mesi 11 — Anna Bertozzi di Giovanni di giorni 10 — Luigia Zanini di Giovanni di mesi 9 — Pasquale de Piero fu Angelo d'anni 70 ortolano — Giovanna Dal Fabbro-Dall'Osta fu Giulio Cesare d'anni 37 civile — Pio Mattiuzzi di Leonardo di giorni 27 — Mons. Pier-Antonio Antivari fu Giovanni Battista d'anni 69 vescovo.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giov. Batt. Da Prat fu Beltrame d'anni 96 caffettiere — Antonio Caporale fu Francesco d'anni 64 carradore — Cecilia Cainero-Bassi fu Antonio d'anni 68 serva — Rosa Paoliti di Angelo d'anni 26 setaiuola — Enrica Pasqualino fu Antonio d'anni 69 casalinga — Zanier Sperandio fu Valentino d'anni 16 sarto.

Totale N. 13

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 23 settembre

Venezia	23	52	30	11	38
Bari	86	31	16	73	26
Firenze	79	40	65	87	68
Milano	19	59	20	12	42
Napoli	61	67	59	41	39
Palermo	34	20	68	60	43
Roma	38	2	88	20	32
Torino	72	36	69	63	42

Telegrammi

Effervescenza a Carpentras

Il colonnello Schneider impazzito

Parigi 24. Telegrafano da Carpentras che se dapprima la popolazione di quella città si mostrava oltremodo indifferente, ora, in seguito alle molte discussioni fattesi, nacque un po' di effervescenza.

La popolazione si è divisa in due campi, e si temono delle dimostrazioni.

Questa sera si sono presi dei provvedimenti.

Vienna 24. Mandano da Lucerna alla *Neue Wiener Correspondenz* che il colonnello Schneider, già addetto militare presso l'ambasciata austriaca, a Parigi, percorrendo la Svizzera, divenne malato di morbo misterioso, a torto attribuito da alcuni a nefrite.

Sembra invece che si siano manifestati dei sintomi d'avvelenamento.

Su questo fatto che alcuni vorrebbero collegare all'affare Dreyfus, si fanno molti commenti. Si teme che lo Schneider abbia il cervello sconvolto.

Ora, a cura della famiglia, verrà mandato in una casa di salute.

Scoppio d'una granata in Atene

Un morto e diciasette feriti

Atene 24. Mentre si festeggiava il genetliaco del Sultano con fuochi artificiali, dinanzi alla residenza del comandante della squadra ottomana, scoppiò una granata.

Vi furono un morto e diciasette gravemente feriti.

Parecchi armeni sono accusati dell'esplosione, ma affermasi, che gli autori dell'esplosione sono gli stessi pirotecnici della squadra.

Disordini nella Spagna

Ferrol 24. Iersera vi furono qui gravi disordini. Tremila persone presero a sassate il Circolo cattolico ed il municipio rompendone i vetri. Le guardie di città caricarono i dimostranti, ma furono respinti. Undici guardie ed alcuni borghesi rimasero feriti. La gendarmeria a cavallo disperse finalmente i dimostranti. Continua l'agitazione.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 settembre **107.37**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— (Sacco nuovo L. 1) | 10 Chili L. 4.— (Sacchetto nuovo cent. 30) | Un Chilo Cent. 45

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Segreto per le Signore

Il nuovo prodotto

" TI-TI-TI "

(Confezione perfetta, chimicamente vegetabile e marmorizzata)

Premiato con medaglia d'Oro Bruxelles 1898, la più alta Onorificenza è il rimedio sovrano per la BELLEZZA delle SIGNORE ed il più a buon mercato. L'uso del TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Importante!! Il TI-TI-TI non lascia alcuna traccia sulla pelle. Molti splendidi attestati di esperimenti su vasta scala.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3,50** con istruzione

Per spedizioni aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno. — La merce viene spedita ed imballata in modo onde poter conservare l'assoluta segretezza. — Si prega di osservare la marca di Fabbrica TI-TI-TI nonchè il nome Fratelli GASTPAR.

Fratelli Gastpar, Fabbricanti - Torino, via Balbis, 14.

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L. UNA.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che s'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10, - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis, » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

GRANI DA SEMINA

SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

Fucense (originario dal Principato di Fucino della Casa Torlonia)	a L. 34	il quintale
Cologna Veneta (*Originario*)	a » 35	»
Noè selezionato	a » 35	»
Rieti I.ª riproduzione (*Ferrarese*)	a » 35	»
Rieti Originario	a » 42	»
Rosso Val d'Olona	a » 35	»
Giapponese precoce (matura 20 giorni prima)	a » 45	»
Cavallasca (novità 1899)	a » 50	»
Avena nera del Belgio	a » 33	»

Merce posta a Milano. - Sacchi esclusi

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **Gazzetta Agricola**

MILANO - Via S. Vicenzino, 5 - MILANO

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via Roma N. 2, Bologna.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA - MARCA DI FABBRICA - UDINE

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44. - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti